

Brindisi e San Vito dei Normanni, su un'area di 15 mila metri quadrati, tre cave abbandonate. Purtroppo in due di esse sono stati rinvenuti fanghi industriali e tonnellate di cenere;

il materiale smaltito, abusivamente, a cielo aperto, si sospetta possa provenire dalla centrale Enel di Cerano, uno stoccaggio illegale di scorie che, se venisse confermato dalle analisi in corso, si identificherebbe come l'ennesimo attentato all'ambiente e alla salute dei cittadini di un territorio già molto provato —:

quali misure il Governo intenda adottare, affinché in tempi rapidi si faccia luce su tale vicenda, si individuino i responsabili, si classifichi il materiale ritrovato, si verifichi l'esistenza di altre discariche abusive in un'area (quella brindisina) piena di cave abbandonate e si proceda, inoltre, alla bonifica dei terreni eventualmente inquinati;

se i Ministri interessati non ritengano di verificare, al fine di prevenire situazioni di grave danno all'ambiente e alla salute dei cittadini, le procedure di stoccaggio e smaltimento di materiali pericolosi di tutti gli impianti presenti nel territorio brindisino ed in particolar modo dei fanghi e delle ceneri di natura industriale.

(4-33781)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

SPINI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro della difesa, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

i distretti militari di tutta Italia stanno procedendo alla distruzione degli archivi contenenti la documentazione dei soldati italiani coscritti dal 1895, senza preventivamente procedere alla trasformazione su supporto ottico prevista dall'articolo 25 della legge n. 15 del 1968 e confermato dalla circolare Lev G. 002/1977 e

senza informarne i cittadini interessati affinché possano eventualmente farseli consegnare;

il contenuto di detti archivi riveste un'importanza fondamentale dal punto di vista storico, scientifico, culturale, ma soprattutto legale;

i fogli matricolari, che verranno comunque conservati presso i distretti, contengono solo alcuni dati e nella maggior parte dei casi rimandano alla documentazione originale contenuta nel fascicolo personale che andrebbe al macero;

tali informazioni risultano invece assolutamente necessarie nella gestione delle questioni sanitarie, pensionistiche, delle pratiche relative alle onorificenze; sono di notevole interesse per antropologi, demografi, genetisti, nella ricostruzione, ad esempio, delle trasformazioni del patrimonio genetico italiano per effetto delle migrazioni; sono indispensabili al completamento dei documenti necessari ai lavoratori coatti in Germania (i cosiddetti « schiavi di Hitler ») durante il regime nazista, per richiedere l'indennizzo previsto da un Fondo costituito dal Governo e dalle imprese tedeschi a parziale riconoscimento delle ingiustizie e delle sofferenze subite —:

quali urgenti iniziative intendano approntare i Ministri affinché si eviti la distruzione di tale prezioso patrimonio fintanto che non ne sia assicurata la copia o non venga affidato all'interessato l'originale. (4-33778)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

DE CESARIS. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la direzione provinciale delle Poste italiane spa di Rieti ha disposto la chiusura dell'ufficio postale della frazione di Cor-

varo nel comune di Borgorose (RI) a tempo indeterminato per consentire l'adozione di idonei provvedimenti atti a garantire il regolare svolgimento del servizio;

la chiusura dell'ufficio postale è stata disposta dopo l'ennesima rapina avvenuta il 13 gennaio 2001 e che ha dimostrato come l'ufficio postale in questione non rispondesse agli *standards* di sicurezza previsti;

la decisione di Poste italiane spa di accorpare tutti i servizi presso l'agenzia del capoluogo sta creando gravi disagi all'insieme della popolazione, come dimostrano le numerose e quotidiane lamentele degli utenti;

la chiusura della agenzia della frazione di Corvaro e Santo Stefano, servite da un unico ufficio, risulta insostenibile e socialmente dannosa, per la popolazione residente composta da circa 1.800 abitanti che non possono essere privati di un servizio essenziale e indispensabile —:

se non ritenga necessario e urgente intervenire nei confronti della direzione provinciale di Rieti delle Poste italiane spa, affinché receda dalla scelta di chiudere l'ufficio postale nella frazione Corvaro del comune di Borgorose (RI) e contestualmente creare immediatamente le condizioni per l'apertura di un nuovo ufficio postale con i necessari requisiti di sicurezza secondo gli *standard* previsti.

(4-33789)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

FRATTINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

fino a quest'anno era stato sempre celebrato, il 26 gennaio, a Bressanone, presso la sede della brigata alpina tridentina, l'anniversario della battaglia di Nikolajewka;

tale gloriosa battaglia, cinquantotto anni fa, aveva visto gli alpini della brigata tridentina, al comando del generale Reverberi, uscire dalla « sacca » dell'esercito russo, pagando con la vita di migliaia di uomini questo atto di eroismo militare;

già lo scorso anno, con la ingiustificata soppressione della Fanfara della Tridentina, il Ministero della difesa ha profondamente e negativamente colpito un simbolo della nostra tradizione militare —:

le motivazioni che hanno indotto a cancellare una celebrazione ormai cara a tutti i cittadini italiani dell'Alto Adige, e a tutti coloro che nel Paese guardano con riconoscenza e ammirazione alla storia e alle tradizioni delle truppe alpine;

se il Governo non intenda ripristinare la celebrazione impropriamente abolita.

(4-33774)

* * *

FINANZE

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle finanze, per sapere — premesso che:

si sta riverificando l'emergenza della « cartella pazza » nell'ordine di 300 mila richieste di pagamento che andranno ad abbattersi sugli agricoltori, creando una marea di disagi, di errori e di ricorsi;

le cartelle in questione sono relative ai contributi Inps che l'ente ritiene non versati dai lavoratori autonomi e associati e dalle aziende con dipendenti;

nelle prime cartelle si sono evidenziati errori e inesattezze, dovuti esclusivamente al mancato computo delle agevolazioni e degli sgravi riferiti alle calamità che si sono verificate in alcune regioni italiane;

i mancati sgravi inficiano circa il 10 per cento dei ruoli esattoriali emessi, e a questo « buco » si aggiungono oltre 15 mila